

Le iniziative del Giornale

Le raccolte fondi a favore della sanità vicentina

IL "TIFO" DALLA CINA
Spedite mascherine
in ricordo del Codino



Il loro augurio "Andrà tutto bene! Forza Vicenza", scritto a caratteri cubitali su un foglio A4, ha qualcosa di commovente. In quello stesso foglio ci sono due bandiere: quella cinese e quella italiana a indicare il legame fra due popoli mai così vicini, e poi l'affetto per Roberto Baggio, un campione vicentino indimenticabile.

UN SABATO SPECIALE. Il "bottino" messo insieme dai vicentini a favore del San Bortolo è ormai molto vicino ai tre milioni e mezzo di euro; ne sono già stati spesi 900 mila

Arrivano aiuti pure dai tifosi cinesi di Baggio

Il cda del gruppo Sicit rinuncia al compenso base e stanziava 360 mila euro per la terapia intensiva Neresini: «Oggi più che mai è necessario esserci»

Marialuisa Duso

Quello che sembrava un normale (più o meno!) sabato di fine marzo, con le banche chiuse e, di conseguenza, pochi riscontri sulle donazioni a favore dell'iniziativa AiutiAMOvicenza, si è trasformato in un'esplosione di solidarietà, che ha avvicinato ai 3 milioni e mezzo di euro l'ammontare delle somme raccolte a favore della sanità vicentina.

Il colpo più grosso arriva da Sicit Group, l'azienda di Chiampo, quotata in borsa, tra i pionieri dell'economia circolare. Il cda ha deliberato donazioni per oltre 700 mila euro, da ripartire equamente fra l'ospedale di Vicenza, attraverso Fondazione San Bortolo, per il rafforzamento delle terapie intensive (360 mila euro), e il nuovo ospedale Fiera Milano. Si tratta di 500 mila euro deliberati come donazione a cui se ne aggiungono 220 mila frutto della rinuncia del compenso base da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

«In un momento così diffici-

le per tutto il sistema Paese - dichiara il presidente Valter Peretti - è importante che le aziende facciano la propria parte. Per questo abbiamo deciso di dare il nostro piccolo ma significativo contributo: un gesto concreto, per aiutare tutte quelle persone che ogni giorno, negli ospedali di due tra le zone più colpite d'Italia, affrontano l'emergenza coronavirus». «Siamo sempre stati molto attenti e vicini alle esigenze dei territori in cui operiamo - ricorda Massimo Neresini, ceo di Sicit - Oggi più che mai era fondamentale agire, ribadendo il nostro impegno sociale, dato che quei territori stanno affrontando, con grande dignità, una sfida senza precedenti, ma che insieme riusciremo a sconfiggere».

Aiuti annunciati da aziende, alpini gruppi sportivi e da qualche esponente della politica

Altri 40 mila euro sono stati annunciati dal gruppo Mainetti Italia di Castelgomberto. Si sta muovendo anche la politica: alla donazione fatta qualche giorno fa dall'ex ministro Erika Stefani si è aggiunta ieri quella della parlamentare europea Alessandra Moretti. E non si fermano le associazioni: Soroptimist ha annunciato tremila euro, arrivano aiuti dai gruppi alpini e da quelli sportivi, ultima ieri Atletica Vicentina.

Per attenuare invece gli effetti della quantità di disinfettante che il personale sanitario sta usando in questo momento, Vittorio Cavalcante, presidente dell'azienda cosmetica Vagheggi, ha deciso di donare qualche migliaio di confezioni di crema idratante per le mani.

Ha particolarmente colpito poi un sostegno annunciato da lontano: si tratta di sei confezioni, contenenti complessivamente 3.600 mascherine chirurgiche, spedite dalla Cina. Ad accompagnare ogni pacchetto un biglietto, che riporta la bandiera italiana e quella cinese, con scritto in grande "Andrà tutto bene,



I reparti coronavirus dell'ospedale di Vicenza a cui sono destinati i fondi raccolti con AiutiAMOvicenza

forza Vicenza" firmato dai "tifosi cinesi di Roberto Baggio". La certezza è che le mascherine sono state spedite e, insieme all'annuncio della spedizione, è stato fornito il tracking number per monitorare il loro percorso.

«Crediamo molto in questa raccolta fondi lanciata dal direttore del GdV Luca Ancetti - commenta Francesco Nicoli, direttore di Videomedia - tant'è che l'abbiamo subito sposata e stiamo dando grandissima visibilità, oltre a dar conto in tutti i tg di come vengono spesi i soldi. È bello pensare che le imprese, ma anche i cittadini, pur in un periodo molto difficile, in cui non si sa cosa ci riserva il futuro, abbiano dato il loro sostegno in maniera così importante per potenziare le strutture e le attrezzature a favore di chi sta combattendo in prima linea questa battaglia quotidiana. Ma è proprio lavorando sulla positività che si possono trovare la forza e il coraggio per guardare avanti. Ringrazio il Giornale di Vicenza e i colleghi delle Tv che ce la stanno mettendo tutta per spingere sull'acceleratore di questa raccolta».

Analoga raccolta fondi è stata promossa a favore dell'Ulss 7 con la Fondazione di Comunità Vicentina per la qualità della vita. ●

IRIFORMIMENTI. Altre 200 sono stati consegnate alla casa di riposo di Montebello Vicentino

Al San Bortolo 1.500 dispositivi «È un piccolo gesto, ma serve»

Anche il titolare dell'Unichimica, Filippi, in aiuto di chi è in prima linea

Federico Ballardini

Un piccolo gesto, ma di grande utilità. Anche l'imprenditore ed ex senatore Alberto Filippi si aggiunge alla lunga lista di persone che stanno in tutti i modi cercando di aiutare le strutture sanitarie e le case di riposo, le più bisognose di materiali di protezione individuale.

Sono proprio medici, infermieri ed operatori socio sanitari, ma più in generale le persone che gravitano attorno alle strutture di assistenza, ad essere in prima linea e a correre i rischi maggiori.

Così il titolare della Unichimica ha fatto quello che poteva. «La mia azienda è tra quelle che sono rimaste aperte e quindi - spiega - nella ricerca di mascherine anche per il mio personale dipendente, ho pensato di acquistare tutte quelle che potevo in modo da aiutare anche chi ha difficoltà a reperirle. Purtroppo sono solo mascherine chirurgiche, ma so che servono molto anche quelle, così ho donato 1.500 dispositivi di protezione all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Trecento invece le ho consegnate alla casa di riposo di Montebello. Infine ne ho altre 300 a disposizione dell'Ipab



Il personale dell'ospedale ha sempre bisogno di dispositivi individuali



La casa di riposo di Montebello cui sono andate 300 mascherine

di Vicenza. Nei prossimi giorni se ce ne offriranno ancora, cercheremo di acquistare il possibile. È un piccolo gesto, lo so».

Unichimica vende prodotti chimici per settori chiave tra cui aziende alimentari e acquedotti; e anche i componenti dei gel per le mani.

«Devo solo dire grazie ai miei dipendenti che hanno dimostrato grande senso di responsabilità - spiega Filippi - anche se i costi di produzione sono notevoli essendo venuti meno l'80% dei clienti che hanno dovuto attenersi ai decreti di chiusura. Con rammarico per la prima volta ho dovuto ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per alcuni dei miei dipendenti». Purtroppo sono molte le aziende messe in ginocchio dal virus ma Filippi è ottimista: «Sono rimasto schifato da certi interventi di persone esperte che minimizzavano la situazione, come dalla politica che prosegue i soliti litigi. La gente invece è stata straordinaria, siamo un grande Paese. Ora però pensiamo a chi è in prima linea, medici ed infermieri soprattutto. Non dimentichiamoci di cosa hanno fatto e stanno facendo quando tutto sarà finito». ●



Prix SpA sigla il piano di coperture sanitarie specifiche per Covid-19 di Generali Italia a tutela della salute dei suoi 1.300 dipendenti

Prix SpA ha sottoscritto il piano di Generali Italia per tutelare e supportare i suoi 1.300 dipendenti durante l'emergenza sanitaria da contagio.

Le nuove coperture di GeneraSalute offrono garanzie e servizi per la tutela dei dipendenti delle aziende italiane in caso di contagio da Covid-19. In particolare GeneraSalute prevede:

- un'indennità di 100 Euro al giorno per ricoveri prolungati
- un'indennità da convalida di 3.000 Euro a seguito di ricovero in terapia intensiva
- un pacchetto di servizi di assistenza post ricovero per gestire al meglio il recupero della salute e la gestione familiare dopo le dimissioni con:
 - invio del medico a casa
 - trasporto in autoambulanza
 - rientro dall'istituto di cura specialistica
 - invio di collaboratrice familiare, baby sitter a domicilio
 - consegna della spesa a casa.

I Fratelli Fosse, titolari della Società, dichiarano: "In questo momento, noi della grande distribuzione ci troviamo ad essere impegnati in prima linea perché dobbiamo garantire l'approvvigionamento di cibo a tutte le famiglie senza soluzione di continuità. Non possiamo mai fermarci e tutto questo lo possiamo garantire solo grazie al lavoro instancabile dei nostri collaboratori che con sacrificio, determinazione ed orgoglio riescono a rendere i nostri supermercati sempre efficienti fornendo lo stesso servizio a tutti i clienti. Abbiamo sempre considerato l'azienda la nostra famiglia e mai come in questo momento siamo orgogliosi dei nostri collaboratori e sentiamo il bisogno di ringraziarli non solo a parole ma dando in questo modo un segnale concreto a loro ed alle loro meravigliose famiglie che sono sempre vicine e che stanno facendo in questo periodo sacrifici enormi. Ci sentiamo di dire che sono gli eroi della nostra azienda e assieme a tutti i colleghi della grande distribuzione ed a tutti gli operatori della Sanità gli eroi dell'Italia intera."

Generali Italia, alla luce della situazione relativa alla diffusione del Covid-19, è orgogliosa del proprio sostegno alle imprese italiane. Sono infatti gli imprenditori come Prix SpA, che pongono attenzione alla salute dei propri collaboratori, ad aiutare la Compagnia ad essere Partner di Vita. Oggi questo vuol dire agire, perché **Insieme Generiamo Fiducia**.